

Un elettrodo contro l'emicrania

MAL DI TESTA Insopportabile all'inizio, diventa sempre più lieve fino a scomparire del tutto. Ad "aggredire" (e a vincere) l'emicrania è un nuovo dispositivo elettrico, una sorta di pacemaker, al centro di una ricerca presentata a Milano, durante un convegno sul dolore promosso dall'associazione Nopain onlus. «Si tratta di un piccolo elettrodo che viene impiantato nella regione occipitale, dietro la nuca, e stimolato da un generatore di corrente, a sua volta collocato sottocute, poco al di sotto della clavicola» spiega Paolo Notaro, responsabile del Centro di terapia del dolore dell'Ospedale Niguarda che ha coordinato uno studio al quale hanno partecipato 23 donne - età media: 50 anni - e due uomini. «A sei mesi dall'applicazione, si è avuta la riduzione del 50 per cento delle crisi di emicrania cronica, ormai insensibili ai farmaci e ad altri trattamenti. Questo dispositivo viene modulato in relazione agli stimoli percepiti: quando il paziente avverte l'impulso doloroso, può regolare la frequenza dell'apparecchio che genera un **campo elettrico** in grado di attenuarne l'intensità». Il pacemaker anti-emicrania è stato al centro di studi clinici - un centinaio in totale i volontari coinvolti - condotti in Belgio e negli Usa: i risultati, pubblicati su *Cephalgia*, rivista dell'International Headache Society, hanno indotto la Fda americana a riconoscerne la validità terapeutica. In Italia il dispositivo è disponibile in alcuni centri di terapia del dolore che selezioneranno i pazienti ai quali destinarlo (info: nopain.it). *Paola Trombetta*

